COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 7 Giugno

Sant'Antonio di Padova a Comiso triduo animato da don Rocchetta

COMISO. Il triduo della festa di Sant'Antonio di Padova animato, sino a ieri, da monsignor Carlo Rocchetta, uno dei massimi esperti di pastorale familiare a livello nazionale. Oggi, invece, è la solennità del Sacro Cuore. Alle 8 ci sarà la recita del Rosario e la tredicina a Sant'Antonio, alle 8,30 la santa messa e alle 20 la concelebrazione eucaristica cittadina presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Quindi, domani, alle 8 la recita del Rosario e la tredicina a Sant'Antonio, alle 8,30 la santa messa e alle 18 la recita del Rosario meditato e la tredicina a Sant'Antonio. In serata, alle 19, ci sarà la celebrazione eucaristica. L'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce l'igiene ambientale in città, effettuerà un'azione di pulizia straordinaria nell'area tutt'attorno alla chiesa.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/06/06/festeggiamenti-di-santantonio-a-comiso-con-mons-carlo-rocchetta-fondatore-di-casa-della-tenerezza/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/06/06/attualita/il-triduo-della-festa-di-santantonio-di-padova-a-comiso-con-mons-carlo-rocchetta/

https://www.ragusah24.it/2024/06/06/comiso-mons-carlo-rocchetta-alla-festa-di-s-antonio-di-padova/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-mons-carlo-rocchetta-alla-festa-di-santantonio-di-padova-2163943/

https://www.nuovosud.it/articoli/241835-enogastronomia-ragusa/comiso-alla-fondazione-bufalino-bianco-rosso-e-vinile%E2%80%A6ascolti

Sanità iblea: «Che brutta figura»

Il caso. Il servizio andato in onda nella trasmissione "Fuori dal Coro" genera polemiche Mauro: «Affresco sconcertante». L'on. Dipasquale: «Il normale passa per straordinario»

LAURA CURELLA

RAGUSA. Liste d'attesa nella sanità ragusana e Tac non funzionanti all'ospedale "Maggiore"di Modica oggetto di un servizio giornalistico televisivo di Rete4 all'interno della trasmissione condotta da Mario Giordano, "Fuori dal Coro". Le ben note criticità riscontrate all'interno dell'Asp di Ragusa sono approdate sulla tv nazionale tramite il consigliere comunale di GenerAzione, Gaetano Mauro *(nella foto)* che indirizza le proprie critiche al primo cittadino Peppe Cassì, in qualità di massima autorità sanitaria cittadina, anche se il sistema sanitario è di competenza regionale. «L'affresco che ne viene fuori è a dir poco sconcertante e le risposte, quando date, sono evasive, interlocutorie, se non imbarazzanti». «Ma la responsabilità più grande è di chi come il sindaco di Ragusa finge che la questione non lo riguardi, come se il tema della salute dei cittadini fosse estraneo alla pubblica amministrazione», dichiara Mauro.

Sposta l'attenzione sul governo regionale invece Nello Dipasquale, parlamentare del Partito Democratico all'Assemblea regionale siciliana: «Nonostante tutte le interrogazioni, tutti gli interventi in aula, nonostante i nostri ripetuti inviti ad affrontare queste criticità la destra, al governo della Sicilia da quasi sette anni, non è riuscita a dare una sola risposta concreta. La sanità dell'isola è ridotta a un lumicino. Inoltre, in questo quadro desolante, ci sono situazioni allarmanti che riguardano la governance delle aziende sanitarie. Quella di Ragusa, per esempio, dal 2017 ad oggi ha avuto quattro commissari straordinari. È facile comprendere come l'assenza di una governance stabile, che anzi subisce gli umori del Governo regionale mediamente una volta ogni anno e mezzo, non contribuisca a una sana pianificazione dei programmi sulla sanità da attuare in un territorio». «Tutto ciò – ancora Dipasquale – avviene nel più totale silenzio dei deputati di maggioranza, più interessata ad apparire con proclami vani piuttosto che a dare risposte alla collettività. Sugli organi di stampa e sui social network è possibile apprezzare la loro soddisfazione per la messa in funzione di un servizio senza che nessuno si prenda la briga di far notare che si tratta di prestazioni essenziali, la cui esistenza in un ospedale è da ritenere normale e non un fatto da celebrare».



Anche per il comitato civico Articolo 32 «il clamore suscitato da un'inchiesta su una rete televisiva nazionale conferma in modo inequivocabile le gravissime criticità della nostra Asp da noi evidenziate da oltre 6 mesi». Il presidente Rosario Gugliotta annuncia inoltre nuove segnalazioni di abusi e disservizi. Nessun commento da parte dell'Asp di Ragusa anche se da piazza Igea si ricorda la recente attivazione della seconda Tac di Modica, che si aggiunge alla prima Tac, funzionante in Radiologia.

OLTRE UN MILIONE DI TESSERE, SCONTISTICA DA DEFINIRE

Da settembre la social card "rinforzata"

La soddisfazione del governo, le critiche dell'opposizione: manovra elettorale

ELISABETTA GUIDOBALDI

ROMA. Da settembre un milione e 330mila tessere, 30mila in più rispetto allo scorso anno, per acquisti di generi alimentari, ma anche da spendere per carburante e trasporti pubblici dedicati ai nuclei familiari in difficoltà. Parte così l'edizione 2024 della social card "Dedicata a te", che passa da 457,9 euro a 500 euro. Per l'operazione sono stanziati 676 milioni, a cui si aggiungono 200 milioni a favore di Enti caritatevoli. Resta il nodo della scontistica.

Questa la misura presentata dal ministro dell'Agricoltura e Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, in una conferenza stampa a Palazzo Chigi. Intervenuta in videocollegamento la ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone.

Nel pomeriggio in un video sui social la premier Giorgia Meloni parla di un «grande lavoro di sistema» che «ci consente oggi di confermare questo piccolo ma decisivo aiuto ulteriore per le famiglie più fragili ed esposte all'inflazione». Ottenendo anche «un altro scopo, che è sostenere le filiere produttive italiane».

Lollobrigida in mattinata ha parlato di un «intervento massiccio» e non «ricottina» contro il disagio sociale. Ma dal Pd, con Chiara Braga e Francesco Boccia, e da Alleanza Verdi Sinistra con Nicola Fratoianni, l'accusa è di «elemosina elettorale» a «48 ore dalle Europee». Per il vicepresidente del M5S Michele Gubitosa è «un modo per lavarsi la coscienza dopo la cancellazione del Reddito di cittadinanza che ha portato al record di poveri assoluti in Italia nel 2023». Critica anche la Cgil che parla di misura «risibile». Mentre il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra ritiene positivo il potenziamento.

Sull'operazione card pesa però il capitolo degli sconti ancora in attesa di essere chiarito. Lo scorso anno oltre alla card, le famiglie potevano usufruire in aggiunta di una scontistica del 15%. In una lettera congiunta, Ancc Coop, Conad, Fida Confcommercio, Fiesa Confesercenti e Federdistribuzione confermano l'intenzione di supportare anche nel 2024 la carta "Dedicata a Te" e si dicono disponibili «con senso di responsabilità» a renderla «più efficace» annunciando l'intenzione di definire poi le modalità dell'iniziativa.

Lettera resa nota dallo stesso Lollobrigida: «Per ragioni legate a loro organizzazione di sistema, ci informeranno esattamente di quali saranno i criteri di scontistica, se intenderanno procedere in altra maniera, se ci consiglieranno di lasciare a ogni azienda di effettuare una scontistica particolare».

Nell'edizione del 2023, le tessere sono state usate al 96% per l'acquisto di generi alimentari, al 4% per carburanti e trasporto pubblico. In particolare 430 milioni di euro sono stati spesi nella grande distribuzione e supermercati, 58,6 milioni nei minimarket e mercati, 20 milioni per carburante, 6,8 milioni nei discount, 3,7 nelle macellerie e pescherie, 627.619 in forni e panetterie, 343.399 nelle latterie e specializzati lattiero caseari, 60.912 euro nel Tpl.

Anche nel 2024 possono beneficiare della card i nuclei familiari con almeno tre persone e che hanno un Isee inferiore a 15mila euro.

L'INCUBO PER LE URNE

Gli hacker filo-russi minacciano attacchi Italia, stato d'allerta

ROMA. A poche ore dall'apertura dei seggi per le Europee, torna la minaccia degli hacker filo russi. Il collettivo Noname057(16) annuncia attacchi alle infrastrutture internet dei Paesi europei e in Olanda - dove è già in corso il voto - diversi partiti hanno segnalato attacchi Ddos (Distributed denial of service), azioni dimostrative che mettono ko i siti internet. Anche in Italia cresce l'attenzione per la sicurezza: gli esperti invitano a tenere alta la guardia. Nel nostro Paese, secondo un rapporto di Yarix, nel 2023 sono raddoppiati gli eventi di sicurezza informatica ed è triplicato il numero di quelli andati a buon fine.

Dal loro canale Telegram, gli hacker russi Noname057(16) nell'annunciare gli attacchi hanno definito il Parlamento europeo «organismo pseudo-democratico e profondamente russofobo», che «per otto anni ha finto di non accorgersi del genocidio della popolazione del Donbass». Nel mirino anche le «sanzioni anti-russe senza senso». «Stiamo arrivando! Gloria alla Russia!», avvisa la crew. Con i Noname partecipano alla campagna hacker altri gruppi come Peoplès CyberArmy, HackNeT e Cyberdragon. Sono stati rivendicati attacchi ad enti olandesi come il ministero della Giustizia e la compagnia di trasporto pubblico di Amsterdam Gvb. E sempre su Telegram anche HackNet, un gruppo che afferma di essere filorusso, rivendica attacchi Ddos ai siti internet olandesi.

Nell'anno delle elezioni europee e delle presidenziali Usa, cresce anche in Italia l'attenzione. Il rapporto di Yarix ricorda che a febbraio di quest'anno proprio il collettivo NoName057, già attivo in Francia, Belgio e Germania, ha messo al tappeto tramite attacchi portali di varie istituzioni, aziende e banche. È la cosiddetta strategia delle «misure attive» per influenzare la società civile e si registra un aumento dell'hacktivism, unione dei termini hacking e activism, l'hackeraggio per motivi politici e ideologici.

Secondo gli esperti, le operazioni degli attivisti digitali contro target italiani sono aumentate negli ultimi mesi. Nel primo trimestre del 2024, Danimarca (10%), Italia (10%) e Repubblica Ceca (9%) sono stati i tre Paesi più colpiti da attacchi di «cyber-vandalismo» in cui viene modificato l'aspetto di una pagina web o dell'intero sito allo scopo di lanciare messaggi offensivi o politici. Relativamente all'escalation del conflitto in Medio Oriente, sono cresciute anche le operazioni condotte da hacktivisti pro-Palestina e pro-Israele.

LO SCENARIO DEI VERTICI COMUNITARI

Caccia al voto per von der Leyen, anche i Verdi possibili alleati

Il gioco a incastro dei "top job" col rischio dei franchi tiratori. Draghi piano B, ma senza alcun gruppo sponsor

MICHELE ESPOSITO

BRUXELLES. La partita inizierà nella notte di domenica, quando nell'emiciclo dell'Eurocamera a Bruxelles compariranno le prime proiezioni. In quel momento i Popolari e Ursula von der Leyen capiranno quale sarà il peso della maggioranza che finora ha sostenuto la presidente della Commissione. E quanto sarà necessario allargarla per contrastare la trappola dei franchi tiratori. A meno di colpi di scena il pacchetto dei top job Ue dovrebbe partire da un punto: il Ppe come primo gruppo e la candidatura al bis di von der Leyen. La data da segnare con il rosso è il 18 luglio, terzo giorno della prima Plenaria della nuova legislatura: è in quel giovedì che l'Eurocamera prevede possa esserci l'elezione del numero uno di Palazzo Berlaymont.

Il Cencelli comunitario in teoria assegna la Commissione al Ppe, il Consiglio ai Socialisti, il ruolo di Alto Rappresentante per la Politica Estera a un liberale. La presidenza del Pe è formalmente esclusa dal pacchetto ma ha già un nome in pole: Roberta Metsola. I Popolari da tempo sostengono che i negoziati partiranno dall'asse Ppe-Socialisti-Renew, respingendo le accuse di chi li giudica troppo presi dal dialogo con le destre. Negli ultimi giorni qualcosa è cambiato nella strategia del Ppe. Le aperture a Giorgia Meloni e qualche altra delegazione di Ecr si sono fatte più sporadiche, i distinguo sullo stato di diritto più netti. La campagna elettorale ha infatti indurito i toni delle destre che nelle file del Ppe consideravano dialoganti, allargando la frattura con i partiti europeisti. A ciò va aggiunto che i liberali, e soprattutto i socialisti, hanno fatto capire a von der Leyen che il loro niet ad una maggioranza con Meloni resterà inscalfibile. Ecco perché, nei colloqui informali che avranno luogo già nelle ore successive alla chiusura delle urne, per la nuova maggioranza potrebbero tornare in gioco i Verdi.

Nel 2019 i Greens non votarono von der Leyen e i rapporti con il leader del Ppe, Manfred Weber, da mesi sono ormai ai minimi. Eppure la presidente uscente non ha alcuna intenzione di escludere a priori un partito che potrebbe perdere qualche seggio rispetto al 2019 ma senza clamorose cadute. I Verdi sono al governo in Germania e sarebbero una sponda ideale per evitare l'indebolimento di uno dei pilastri dell'ultima legislatura, il Green Deal. A tutto ciò va aggiunto un dato: gli addetti ai lavori calcolano che, nello scrutinio segreto, von der Leyen possa perdere il 10-15% su poco più di 400 preferenze. Un sostegno esterno all'asse Ppe-S&D-Renew resta opportuno. Il rischio è che, abbracciando parte delle destre, il fronte dei franchi tiratori anti-Ursula si allarghi.

L'obiettivo del Ppe è arrivare ad una prima definizione dei top jobs nella cena informale dei leader, il 17 giugno. Nel Ppe nessuno si azzarda a dire che la partita di Ursula sia facile ma, al momento, non si parla di piani B. Per il Consiglio europeo il favorito resta Antonio Costa ma per l'ex premier portoghese permane più di una riserva, legata soprattutto all'inchiesta per corruzione che lo ha costretto mesi fa a dimettersi. Salgono, invece, le quotazioni della danese Mette Frederiksen, gradita al Ppe per le sue politiche intransigenti sui migranti. Paolo Gentiloni ed Enrico Letta, nella famiglia dei socialisti, restano nomi spendibili e trasversalmente apprezzati anche se il commissario agli Affari Economici uscente ha dichiarato di voler rientrare in Italia. Il dopo-Borrell dovrebbe avere il colore dei liberal. Il volto resta un rebus. La premier estone Kaja Kallas, apprezzatissima a Bruxelles, ha il problema di essere un falco anti-russo e di governare un Paese che confina proprio con la Russia. L'ex premier lussemburghese Xavier Bettel sembra avere molte più chance del presidente del Consiglio europeo uscente, Charles Michel. L'opzione Mario Draghi, per la Commissione o il Consiglio, è ostacolata dal fatto che non accontenterebbe nessun partito. Ma non va esclusa, soprattutto se, al summit di fine giugno, o peggio al Pe, si creasse un clamoroso impasse sui top jobs.